



# “Pillole” per riflettere Le esperienze di outdoor al nido

Le esperienze in natura sono una preziosa occasione di scoperta per tutti, adulti e bambini.

I percorsi di educazione outdoor nei servizi educativi partono dall'idea che “l'educazione è in tutti i luoghi” privilegiando gli spazi esterni, come il giardino, come luoghi di scoperta e apprendimento.

*“All'esterno c'è più spazio. I bambini vi si possono muovere più liberamente. La possibilità di correre all'aperto è anche fonte di equivoco: si pensa che il giardino sia il luogo dello sfogo piuttosto che un luogo di spostamenti intelligenti e mirati.” Penny Ritscher-Slow School*

Il giardino dei nidi d'infanzia è uno spazio pensato affinché i bambini possano esplorare la natura grazie ad un progetto educativo che li accompagni e li sostenga nell'autonomia, nella relazione e nella scoperta del mondo.





*“Perchè si possano sfruttare al meglio gli spazi esterni della scuola, bisogna pensarli e ripensarli accuratamente. Le opportunità casuali (formiche, pozzanghere...) non bastano. Nell'organizzare il giardino bisogna tenere presenti quattro diversi tipi di bisogni dei bambini. Il bisogno di muoversi senza però girare a vuoto... Il bisogno di rintanarsi in spazi raccolti e intimi. Servono cespugli, nicchie, angoli appartati, teli e scatoloni per costruirsi rifugi provvisori. Il bisogno di "indaffararsi". Servono materiali manipolabili: foglie, rametti, terra, sabbia, acqua, recipienti vari...” Penny Ritscher-Slow School*

Il giardino è predisposto ed organizzato con cura, come laboratorio di apprendimenti e saperi con centri di interesse in cui stimolare i sensi e la capacità di osservare, pensare, riflettere in un tempo lento e disteso.

Prepararsi ed uscire in giardino è un'esperienza quotidiana in cui i bambini in piccolo gruppo si organizzano con il sostegno dell'adulto per vestirsi in modo adeguato e per attrezzarsi con “kit da giardino” (piccoli contenitori di recupero, cucchiai di varie misure per scavare...) per esplorare, raccogliere, conservare.





*“Per trasformare il giardino da spazio dell'intervallo in spazio educativo non basta attrezzarlo con strutture per la grande motricità (scivolo, altalena...)...Esiste un arredo comune e semplice in grado di trasformare la nostra idea e il nostro uso degli spazi esterni della scuola.*

*Questo arredo è la panca...Le panche invitano alla sosta, a stare tra sè e sè, a guardare il panorama, a godersi l'ombra o il sole, a conversare, a leggere, a ricordare, a pensare...La panca suggerisce un diverso modo di lavorare, suggerisce di essere presenti ma non invadenti... Seduta sulla panca l'insegnante rimane il "regista" della situazione nel suo complesso. È un regista che non si sostituisce ai bambini-protagonisti ma li vede, li sostiene, li contiene...Seduta sulla panca l'insegnante rappresenta un riferimento forte e rassicurante.”*

*Penny Ritscher-Slow School*

All'adulto spetta la regia educativa affinché l'uscita in giardino non sia legata alla casualità e all'improvvisazione ma un'esperienza ricca di scoperte, conoscenze e opportunità di crescita all'interno di una progettazione educativa attenta e consapevole.

Un'esperienza significativa nella natura educa al rispetto





dell'ambiente e sostiene la crescita di cittadini consapevoli e attenti all'ecologia



Riflessioni a cura di  
Stefano Garofani, educatore comunale

